

MANIFESTI

La Russia non vuole invadere l'Europa?

Promossa dalle associazioni Verona per la Libertà, Veneto Russia e Sindacato Libero con Maurizio Cutolo, Francesca Menin e Palmarino Zoccatelli, è ripartita a Verona, una nuova campagna di affissione manifesti pubblici, riportanti lo slogan: "La Russia non vuole invadere l'Europa - Fermate la



Un manifesto dal sapore putiniano corsa al riarmo", manifesti che riprendono la stessa immagine delle due mani che si stringono, in segno

di amicizia, con i colori delle bandiere italiana e russa, immagine già utilizzata nella campagna manifesti del 2024 "La Russia NON è il mio nemico". Dal canto suo Stefano Valdegamberi chiede all'Italia di riaprire il mercato russo togliendo le sanzioni... Per fortuna parla Lech Walesa: «Fermate Putin».

DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE.



Verona chiude bottega

Dal centro storico arrivano solo conferme. Il declino è certificato dai numeri: in 12 anni centinaia di esercizi sono evaporati. Via Zambelli è un esempio. Nei quartieri, come in Borgo Venezia, spariscono attività storiche, rimpiazzate solo dalla ristorazione. **SEGUE**

Emanuela Pasetto

OK

L'avvocata, garante per gli animali al Comune di Verona, vince il premio "Animals Awards Lav" per la sua tenacia nel difendere i diritti degli animali nelle aule dei tribunali.



Claudio Durigon

KO

Il sottosegretario leghista cerca in tutti i modi di rassicurare gli aspiranti pensionati, ma per l'Istat, dal 2027, serviranno 67 anni e tre mesi, oppure 43 anni e un mese di contributi.



DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE. /1



In via Zambelli hanno chiuso diverse attività commerciali

Spariti negozi al dettaglio Crescono bar e ristoranti

Nella speciale graduatoria dei comuni, Verona si piazza al 61° posto. Il calo ha superato il 23%. Il boom degli affitti brevi

Se l'Italia chiude bottega, come dicono le statistiche di Confcommercio nazionale con l'aiuto dell'Istituto Tagliacarne, da Verona e soprattutto dal centro storico arrivano solo conferme. Desertificazione commerciale, la chiama il presidente nazionale Sangalli davanti ai numeri che parlano di 118 mila negozi al dettaglio spariti in 12 anni sul territorio nazionale, un calo superiore al 20 per cento. A Verona il declino è certificato dai numeri: in 12 anni centinaia di esercizi commerciali sono evaporati, in centro e fuori dal centro. Ci sono intere vie dove sono più le vetrine deso-

latamente vuote che quelle ancora attive. Via Zambelli in centro è un esempio, oppure la stessa via Nizza, nei quartieri spariscono attività commerciali storiche, vedi borgo Venezia. Alcune chiusure di negozi di abbigliamento o libri o attività culturali (colpite dalla crisi e dagli acquisti on line) sono state rimpiazzate con nuove attività di ristorazione, perché il turismo richiede fast food, focaccerie, pizzerie da asporto e simili. Ma non c'è confronto. L'unica attività commerciale che tira ancora è quella dell'alloggio: locazioni turistiche e bed and breakfast. Rischiamo di

avere città di camerieri e affittacamere. Valore aggiunto sempre più ridotto, artigiani non ne parliamo.

"Nei centri storici -dice il Centro Tagliacarne a livello nazionale- chiudono più negozi che nelle periferie. Nei 122 Comuni al centro dell'analisi sono spariti, negli ultimi 12 anni, quasi 31mila esercizi al dettaglio in sede fissa, riduzione che si accompagna a quella degli sportelli bancari che tra il 2015 e il 2023 sono passati da 8.026 a 5.173 (-35,5%)". "La desertificazione commerciale - rileva Sangalli presidente di Confcommercio - continua, dun-

que, a rappresentare un elemento di depauperamento economico e sociale dei centri urbani che, tenendo conto anche della contestuale riduzione del numero di sportelli bancari, rischia di trasformarsi in un vero e proprio declino delle città. E' un fenomeno che va contrastato con progetti di riqualificazione urbana per mantenere servizi, vivibilità, sicurezza e attrattività e in questa direzione va il progetto Cities di Confcommercio che ha elaborato le prime proposte per la rigenerazione delle città".

Dall'analisi dei dati nazionali, che riflettono poi quelli locali, "Tra i settori merceologici, nei centri storici si riducono le attività tradizionali (carburanti -42,1%, libri e giocattoli -36,5%, mobili e ferramenta -34,8%, abbigliamento -26%) e aumentano i servizi (farmacie +12,3%, computer e telefonia +10,5%) e le attività di alloggio (+67,5%) al cui interno si registra un vero e proprio boom degli affitti brevi (+170%), dovuto alla forte accelerazione nell'ultimo anno, mentre gli alberghi tradizionali calano del 9,7%".

E Verona in questa speciale graduatoria dei Comuni che hanno perduto più negozi al dettaglio è al 61° posto, come rivela la Confcommercio cittadina. Nello specifico, tra il 2012 e il 2024, il calo è stato del 23,3%.

SEGUE

DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE. /2

L'esplosione del commercio online

Arena (presidente di Confcommercio): «Occorre sostenere le attività di vicinato»

A Verona, comune capoluogo, per il commercio al dettaglio fuori dal centro storico, a giugno 2024 operavano 1.209 imprese contro le 1.486 del 2019 e le 1.648 del 2012. In centro storico, sempre a giugno 2024, le aziende erano 565 contro le 635 del 2018 e le 713 del 2012: una perdita di 148 esercizi commerciali.

Continua, di contro, l'ascesa dell'aggregato alberghi, bar, ristoranti: fuori dal centro, a giugno dello scorso anno, c'erano 1.054 aziende attive contro le 1.040 del 2019 e le 907 del 2012. Trend analogo in centro: 682 a giugno 2024, contro le 667 del 2019 e le 553 nel 2012.

"Il boom dell'inflazione, il conseguente calo dei consumi, gli affitti elevati, la difficoltà di trovare personale, l'esplosione del commercio online si fanno sentire e depauperano il tessuto commerciale", è l'analisi del presidente di Confcommercio Verona Paolo Arena. "In questo difficile contesto, il terziario prosegue la sua evoluzione con meno insediamenti del commercio tradizionale e più servizi, a dimostrazione, comunque di vitalità e reattività. Occorre sostenere le attività di vicinato e il progetto Cities di Confcommercio nazionale punta a riquali-

ficare le economie urbane con il contributo di istituzioni e imprese".

"La desertificazione del centro ma anche delle periferie si va accentuando - la considerazione del direttore generale Nicola Dal Dosso - minaccia vivibilità, sicurezza e coesione sociale delle nostre città. Servono politiche per accrescere l'attrattività, l'accessibilità e la sicurezza della città perché i negozi sono sinonimo di socialità e vitalità: Confcommercio è pronta a fare la sua parte nel confronto di idee e nella progettualità con l'amministrazione comunale".

Nel settore del commercio al dettaglio, in Veneto, crescono solo le imprese relative ad applicazioni informatiche e per telecomunicazioni in negozi specializzati; le farmacie; il commercio al dettaglio fuori da negozi, banche e mercati. Scendono, invece: gli esercizi non specializzati; i prodotti alimentari e bevande; i tabacchi, i distributori di carburante; i prodotti per uso domestico in esercizi specializzati; gli articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati; altri prodotti in esercizi specializzati; il commercio al dettaglio ambulante. Quanto alla parte ricettiva e dei pubblici esercizi, aumentano i servizi di alloggio (chiaro



Paolo Arena e Nicola Dal Dosso

effetto del boom degli affitti brevi), stabili sono gli hotel, crescono i ristoranti, scendono i bar.

Una situazione di crisi che secondo la corporazione degli esercenti del centro storico è diventata ancora più grave ed esplosiva dopo la chiusura 24 ore su 24 della Ztl del centro storico, scattata a fine ottobre scorso. Dario Perrucci di Tigella Bella in via Sottoriva non ha dubbi: "La chiusura dei negozi in centro è diventata esponenziale dopo la chiusura totale della Ztl, senza alcuna finestra di accesso, ma soprattutto senza alcun servizio di supporto alle attività: non c'è un trasporto pubblico dedicato, il ponte Nuovo è ancora chiuso per metà e in que-

sti 4 anni di lavori sono ben 6 le attività commerciali che in via Nizza hanno cessato di vivere. Nel 2024 nel mio ristorante, grazie alla chiusura della Ztl negli ultimi due mesi, ho registrato un calo del 40% del fatturato. Senza servizi e senza trasporti, le nostre attività in centro storico sono diventate stagionali. Il solo spostamento dei mercatini di Natale fuori dal centro storico ci ha provocato perdite considerevoli in dicembre. Ora con la bella stagione arriva il turismo di massa, stringiamo i denti, ancora due anni e poi cambierà questa amministrazione che nemmeno risponde alle nostre proposte e non ha volontà di confrontarsi". **SEGUE**

DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE. /3

Ztl chiusa? Serve una progettazione

Si propongono sistemi di mobilità integrata per il carico e scarico veloce delle merci

Un tema caldissimo quello della gestione del centro storico che deve coniugare le necessità dei residenti con quelle delle attività commerciali ma anche degli studi professionali. Abbiamo già scritto della migrazione degli studi di avvocati, architetti, commercialisti che si sono spostati fuori dalla Ztl per l'impossibilità di ricevere clientela. E gli appartamenti lasciati vuoti diventano altri bed and breakfast al punto che ci sono intere palazzine nei palazzi che non hanno più cognomi ma solo codici delle locazioni turistiche. A questo si aggiungono i provvedimenti di Palazzo Barbieri per nuovi hotel in centro, delibere che stanno dividendo la stessa maggioranza. Tema rovente dunque, sotto tanti aspetti, urbanistici e politici, e proprio domani l'Associazione Giuseppe Barbieri, la Corporazione Esercenti Centro Storico di Verona e Veneto Locatur Associazione Locatori Turistici ed Extralberghiero Veneto presenteranno alcune proposte di collaborazione al Comune per il documento preliminare del piano di assetto territoriale. Si va dalla chiusura alle auto della Ztl ai modelli urbani delle altre città. Ecco una anticipazione



Le attività di Via Sottoriva segnate dai provvedimenti sulla ZTL

delle proposte che saranno presentate domani. "La chiusura alle auto delle Zone a Traffico Limitato (ZTL) è una strategia sempre più adottata in molte città per migliorare la qualità dell'aria, ridurre il rumore e incentivare la mobilità sostenibile. Tuttavia, le decisioni di pedonalizzare e limitare l'accesso delle auto alle ZTL comportano una serie di vantaggi e svantaggi, che dipendono da vari fattori, ma il tutto deve rientrare nella progettazione di una visione del sistema città per intero. Vantaggi della chiusura alle auto delle ZTL: miglioramento della qualità dell'aria, riduzione del rumore, valorizzazione del patrimonio storico e culturale, incremento del turismo e della qualità della vita, promozione

della mobilità alternativa. Svantaggi e criticità: disagio per i residenti e i commercianti, aumento del traffico nelle zone limitrofe, difficoltà per le persone con disabilità o ridotta mobilità, problemi economici per alcuni settori, i commercianti necessitano della possibilità di entrare per carico e scarico veloce, al momento questa attività è fortemente limitata dalle nuove disposizioni. Per il futuro PAT e per i futuri PI si propone: ZTL temporanee o parziali, sistemi di mobilità condivisa e trasporto pubblico potenziato, un'altra proposta per limitare il traffico è quella di favorire l'accesso alle ZTL con delle convenzioni/card per incentivare l'uso dei mezzi pubblici o di alternative sostenibili, ma senza una

chiusura totale; si propongono inoltre sistemi di mobilità integrata, per il carico e scarico veloce dei commercianti: potrebbe essere d'esempio il comune di Firenze che rilascia, a ogni attività commerciale del centro storico, due permessi di entrata per carico e scarico senza sosta in loco; prevedere accessi brevi, modello aeroporto, per accompagnare qualcuno o per brevi commissioni, senza sostare all'interno della ZTL, prevedere la possibilità di registrazione di targhe ai ristoranti per le cene così come per gli hotel; si richiede un potenziamento delle piste ciclabili, dei parcheggi e una apertura ad alternative al taxi. Cambierà qualcosa? Mah...

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



PROSEGUONO I LAVORI A VERONETTA

Maxi cantiere, si riapre un incrocio

Ripristinata la circolazione in Via Trezza e Via San Vitale. Sostituite tubature e volta fognaria

E' stato riaperto l'incrocio Via San Vitale-Via dell'Artigliere. Si è pertanto ripristinata la circolazione ante cantiere in via Trezza e via San Vitale: in via San Vitale torna il senso unico verso via dell'artigliere così come è ripristinata la sosta nella via. In Via Trezza è stato ripristinato il senso unico da via san Nazaro con obbligo di svolta a sinistra per via S. vitale. Le lavorazioni proseguono su via XX Settembre così come su via San Paolo dove le lavorazioni di V-reti e Acque Veronesi continuano per la riqualificazione della linea di media tensione e per la sostituzione delle tubature dell'acquedotto e



L'incrocio tra Via San Vitale e Via dell'Artigliere

della volta fognaria.

“La gestione di un cantiere così complesso – spiega l'assessore al Coordinamento lavori pubblici e

mobilità, Tommaso Ferrari - impatta sulla vita quotidiana di tutti, ce ne rendiamo conto per cui vogliamo tenere aperto un

canale di comunicazione con la cittadinanza per mitigare i disagi, convinti che solo facendo le opere che solo facendo le opere si migliori la città”.

LA DOMENICA SOSTENIBILE È STATA UN SUCCESSO

Via IV Novembre, buona la prima

Grande successo e partecipazione per la prima domenica della sostenibilità in Borgo Trento, in via IV Novembre e piazza Vittorio Veneto. Durante tutta la giornata, la piazza, una delle principali arterie di Borgo Trento, così come le vie limitrofe sono state restituite al pubblico divenendo pedonali.

Oltre cinquanta associazioni, organizzazioni nonprofit, attività commerciali e artigianali del quartiere hanno allietato migliaia

di persone con laboratori, dj set, degustazioni, laboratori didattici, tour in bikesharing e a cavallo, stage di danza per bambini, ginnastica per anziani, dancefit, pilates e molto altro, inclusa le visite guidate ai villini liberty di Borgo Trento.

Le Domeniche della Sostenibilità, volte a promuovere una mobilità urbana più sostenibile e migliorare la qualità dell'aria in città, sono iniziate due anni fa su spinta dall'Assessorato all'ambien-

te puntando a coinvolgere le diverse circoscrizioni del Comune di Verona. L'assessore all'Ambiente e Transizione ecologica Tommaso Ferrari commenta soddisfatto come "da quando siamo partiti queste giornate sono sempre più coinvolgenti con un grande risultato di partecipazione”.

“Un evento riuscito – aggiunge Elisa Dalle Pezze, presidente delle 2^a Circoscrizione - grazie alla partecipazione di tante associazioni,



Un laboratorio didattico

all'adesione di tutti quanti gli esercizi commerciali e alle numerose persone che hanno raggiunto via IV Novembre, riscoprendo una strada diversa dal solito, una strada che solitamente è attraversata da macchine e autobus”.

VINITALY/1. IL NUOVO PROGETTO DI VERONAFIERE

Enoturismo tra cantine e territori

Il business rischia di essere penalizzato per il timore dei controlli stradali dopo la visita

L'enoturismo entra nel raggio di azione del 57° Salone internazionale del vino e dei distillati con il numero zero di Vinitaly Tourism, il nuovo progetto di Veronafiere per la promozione delle experience nelle cantine del Belpaese. In programma mercoledì 9 aprile, Vinitaly Tourism debutta con 64 cantine, 16 buyer tra tour operator, agenzie di viaggio, online travel agency selezionati da Veronafiere provenienti da Stati Uniti, Germania, Spagna e Italia e 174 matching b2b in formato speed date già calendarizzati, conferenze ed una nuova ricerca redatta da Roberta Garibaldi, presidente di Associazione italiana Turismo Enogastronomico, frutto di una serie di indagini svolte su un campione rappresentativo di 1.500 turisti italiani.

«La crescita dell'enoturismo registrata negli ultimi anni in Italia ci restituisce la fotografia di un patrimonio ancora inespresso nelle sue complessive potenzialità – spiega il direttore generale di Veronafiere, **Adolfo Rebughini** –. Vinitaly Tourism intende essere la leva fieristica per lo sviluppo del turismo dei territori del vino e, quindi, delle aziende del nostro Paese. Vinitaly è da sempre il baricentro delle tendenze.



Roberta Garibaldi e Adolfo Rebughini

L'inserimento di questa nuova area nel palinsesto della manifestazione accelera un piano di programma che, nei prossimi anni, potrà approdare anche nei nostri eventi internazionali».

Secondo il Report sull'Enoturismo realizzato da **Roberta Garibaldi**, la transizione in atto è evidente: dal semplice "drinking wine", il consumatore si sta orientando sempre più verso il "living wine" ovvero il vino non come prodotto di consumo quotidiano, bensì come esperienza da degustare a 360 gradi all'interno di un programma enoturistico che vede la cantina come esperienza più memorabile del viaggio e il prodotto-vino come icona dell'enogastronomia italiana. I risultati indicano che l'attenzione verso la visita alle cantine ed ai territori di produzione continua a

crescere. In particolare, il numero di turisti italiani che ha visitato i luoghi del vino è passato dal 60% del 2021 al 77% del 2025. E le cantine si confermano negli anni come le "mete" preferite tra i luoghi di produzione: il 40% dei turisti italiani dichiara di aver visitato almeno una cantina nel corso dei viaggi più recenti, contro il 32% del 2024 e il 29% del 2021. Inoltre, tra le icone enogastronomiche italiane, il vino primeggia con il 38,1% delle preferenze davanti all'olio extra vergine di oliva (24%), alla pizza (22%), alla pasta (15%) e ai formaggi (11%).

E la visita alle cantine con degustazione vini è considerata dai viaggiatori italiani come l'esperienza enogastronomica più memorabile vissuta nel corso dei propri viaggi (26% delle preferenze).

Il potenziale del turismo enogastronomico è alto, ma il business rischia di essere penalizzato per la presenza di alcune criticità, evidenziate nel Report. Gli intervistati sottolineano la mancanza di informazioni chiare sull'esperienza (es. orari, costi, contenuti), che è stata rimarcata dal 58% dei visitatori italiani, e dalle limitazioni di orario e di giornate della visita (54%), principalmente dovuta al fatto che molte cantine restano chiuse nei giorni festivi, che sono quelli in cui il pubblico dei winelover avrebbe più tempo disponibile da impiegare nella fruizione delle esperienze. Il testo fattore critico è particolarmente attuale ed è legato al timore dei controlli stradali dopo l'esperienza di visita e degustazione, con il rischio di una sospensione della patente.

VINITALY/2. L'OSSERVATORIO DI DESTINATION VERONA GARDA

Le prenotazioni per trovare alloggio

L'occupazione nelle strutture alberghiere è salita al 90%. Saturazione in città

La 57^a edizione di Vinitaly, il salone internazionale di vini e distillati, apre le porte a nuove tematiche e si conferma il baricentro del vino italiano. Da domenica 6 a mercoledì 9 aprile 2025, il quartiere espositivo di Veronafiere registrerà circa 4.000 aziende all'interno dei 18 padiglioni, ospitando operatori dall'Italia e da 140 nazioni.

La manifestazione si configura come la principale realtà di settore rivolta agli operatori business sui mercati internazionali. Si attende così un contingente di 30mila buyers esteri, di provenienza anche statunitense, per partecipare all'intenso calendario di eventi dedicati al mondo enologico. Tra gli appuntamenti in programma: degustazioni guidate, conferenze, wine talk, workshop e incontri B2B per rafforzare a livello globale la competitività del settore enologico.

Uno degli obiettivi in primo piano è la promozione a livello globale al fianco delle istituzioni, per sostenere la competitività settoriale e rappresentare il Vinitaly come il punto di riferimento del vino italiano sui principali mercati target. Tra le novità, nasce il Vinitaly Tourism, una giornata di incontri diretta agli operatori turistici per favorire il legame



Un calice di vino sullo sfondo della Valpolicella

tra esperienze innovative e turismo.

Con uno sguardo ai dati, la percentuale di occupazione acquisita sta registrando un incremento già a ridosso delle date di inizio manifestazione. Ipotizzando che si tratti per lo più di operatori, ciò dimostra l'anticipo con cui i visitatori stiano prenotando per assicurarsi un alloggio. Difatti, secondo le stime estrapolate dalla piattaforma HBenchmark fino a lunedì 31 marzo 2025, per il periodo compreso tra giovedì 3 e mercoledì 9 aprile, si è raggiunta a Verona un'occupazione media del 75%. A ridosso dell'evento, la pressione della domanda per la città di Verona negli ultimi 15 giorni è stata complessivamente di 12 punti percentuale, vedendo una maggiore una pressione della domanda

maggiore nelle strutture della provincia con circa 15 punti percentuale. Ad oggi, in data 7 aprile, sia le zone di Verona città sia la provincia sfiorano o superano il 90% dell'occupazione, posizionandosi come data di maggiore afflusso. Per quanto riguarda i prezzi, il valore medio di una camera a Verona si attesta a 209€, mentre la provincia scende a 166€. Il centro storico invece ammonta al 72% di prenotazioni acquisite con un costo medio di 279€.

“L'alta richiesta della provincia negli ultimi 15 giorni - ha detto Maurizio Russo, Presidente di Federalberghi Verona - è sicuramente dovuta alla saturazione della città e dalle tariffe più economiche. Infatti, molte camere disponibili fino a 15 giorni fa in provincia, sono state

occupate abbassando il minium stay.”

Relativamente all'occupazione in extra alberghiero, la piattaforma Lighthouse riporta che, tra le date in analisi da sabato 5 a martedì 8 marzo, fino al 31 marzo per Verona compresa di centro storico e fuori dalle mura si aggira al 70%, con picchi di quasi 75% nella giornata di domenica 6 aprile.

Ad esclusione dell'OGD Lago di Garda Veneto, la provincia di Verona registra un'occupazione acquisita in strutture ricettive extra alberghiero del 46% con un picco di oltre 50% nella giornata di domenica 6 aprile.

“A livello di strategia, l'enoturismo - ha detto Paolo Artelio - rappresenta un prodotto turistico fondamentale nel Piano Strategico”.

LA FONDAZIONE STANZIA 900 MILA EURO

Cariverona in campo per le Olimpiadi

A Verona proposte innovative con “VERTI-GO!”, “Il Sesto Cerchio” e “SPort INclusivo”

Sport, cultura, salute, educazione. Sei progetti, due territori e un obiettivo comune: trasformare i Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026 in un'occasione reale di crescita collettiva. Fondazione Cariverona ha recentemente annunciato gli esiti del bando Olimpiadi 2026: sport, cultura e tradizione, selezionando tre iniziative nella provincia di Belluno e tre in quella di Verona, per un investimento complessivo di 900mila euro. “Vogliamo che le Olimpiadi non siano solo un evento da guardare in televisione, ma un'esperienza concreta che entri nella vita delle persone, lasciando un segno nelle scuole, nei teatri, nelle città, nei paesi di montagna, nei rifugi alpini, nei luoghi di ogni giorno”, ha commentato Bruno Giordano, presidente di Fondazione Cariverona. “Questo bando nasce per generare partecipazione, bellezza e consapevolezza nelle nostre comunità, usando lo sport come linguaggio comune per parlare di futuro e di sviluppo sostenibile”.

I progetti selezionati incarnano pienamente questo approccio: multidisciplinari, partecipati, fortemente radicati nel tessuto locale. Lontani dalla logica dell'evento calato

dall'alto, puntano a generare impatto sociale e culturale duraturo, promuovendo valori universali come la solidarietà, l'inclusione e la sostenibilità, in dialogo costante con l'identità e il patrimonio dei territori.

Verona e la sua provincia accolgono l'eredità dei Giochi con proposte innovative, inclusive e profondamente legate al territorio. **VERTI-GO!**, ideato dall'amministrazione provinciale, porta l'arrampicata sportiva nelle scuole come pratica educativa e inclusiva, capace di trasmettere i valori olimpici attraverso il corpo, la relazione e la sfida. Coinvolge decine di Comuni e istituti scolastici, costruendo un ponte tra sport estivi e invernali e lasciando in eredità un modello replicabile di educazione integrata.

Il **Sesto Cerchio**, promosso dal Comune di Verona, trasforma la cultura in motore di partecipazione e racconto. Teatro, danza, musica e spettacolo diventano strumenti per riflettere sui valori dell'Olimpiade con linguaggi accessibili, emotivi e coinvolgenti. Un ricco palinsesto di eventi promuoverà la partecipazione attiva di giovani, famiglie e turisti, arricchendo l'offerta culturale della città in occasione dei Giochi.



Il presidente di Fondazione Cariverona Bruno Giordano

Infine, **SPIN – Facciamo girare lo SPort INclusivo** (Università degli Studi di Verona) rompe gli schemi della competizione tradizionale, proponendo un nuovo modello di pratica sportiva pensato per bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni. In piazze, scuole e impianti sportivi della provincia, le differenze diventano una risorsa: ogni partecipante contribuisce con le proprie abilità, e tutte le attività sono pensate per promuovere inclusione, rispetto e collaborazione. Un progetto che unisce educazione, comunità e benessere in un autentico abbraccio olimpico.

Sei progetti, sei visioni, una sola direzione: lasciare un'eredità non solo

simbolica, ma viva, concreta, tangibile. Un investimento che guarda oltre l'evento, verso il futuro, quando le luci si spegneranno e resteranno le persone, i territori, le reti costruite. “Lo sport non cambia il mondo da solo, ma può ispirarlo”, ha concluso Giordano. “Può insegnarci a guardare oltre l'ostacolo, a giocare in squadra, senza lasciare indietro nessuno. Ecco perché vogliamo che questi progetti coinvolgano tutta la comunità, a partire dai giovani. L'Olimpiade più importante è quella che si gioca ogni giorno nelle scuole, nelle case, nelle associazioni, nelle imprese, nei luoghi in cui siamo chiamati a costruire insieme il nostro futuro”.

IL SINDACATO HA CHIESTO SPIEGAZIONI ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA

Mensa ospedaliera con trappole per topi

E' una struttura provvisoria allestita in fretta: la principale era stata chiusa per blatte

La comparsa di trappole per topi nella nuova mensa aziendale dell'ospedale di Borgo Trento ha allarmato lavoratrici e lavoratori che usufruiscono del servizio. Fp Cgil ha immediatamente chiesto spiegazioni alla direzione ospedaliera sottolineando la necessità di ricevere con urgenza riscontri certi sulle condizioni igienico sanitarie dei locali, e un aggiornamento su quando potrà riaprire la vecchia mensa finalmente riqualficata.

“Va ricordato che si tratta di una struttura provvisoria, ubicata nell'ex chiesa del Geriatrico, allestita in fretta e furia dopo che la mensa principale è stata chiusa l'ottobre scorso con provvedimento dell'autorità competente a seguito di una infestazione di blatte” spiega infatti Simone Mazza, responsabile Sanità del sindacato dei lavoratori pubblici Fp Cgil Verona.

“Nelle scorse settimane abbiamo documentato e denunciato la condizione di precarietà nelle quali lavoratrici e lavoratori sono costretti a mangiare, disponendo di pasti preconfezionati e di una batteria di forni a microonde per riscaldare il cibo il cui assorbimento di corrente mette in crisi l'impianto elettrico” pro-



La trappola per topi posizionata nella nuova mensa aziendale provvisoria

segue Mazza. “Scoprire ora l'eventuale esistenza di un problema di topi, sarebbe un colpo mortale all'istituto stesso della mensa” conclude Mazza. “Dai lavoratori riceviamo infatti pressioni sempre maggiori per sostituire la mensa con il buono pasto. Riteniamo inaccettabile che una struttura ospedaliera che vuole essere d'eccellenza a livello nazionale e non solo, non sia in grado di assicurare un pasto decente ai propri dipen-

denti. Come Sindacato chiediamo riscontri puntuali alle preoccupazioni delle lavoratrici e dei lavoratori e notizie certe su quando potrà tornare pienamente operativa la vecchia mensa aziendale titolare”. Aggiunge Antonio De Pasquale, segretario generale Fp Cgil Verona: “Stando alle ultime interlocuzioni, la vecchia mensa avrebbe dovuto riaprire entro il mese di marzo 2025, che tuttavia è passato, e noi siamo

ancora qui, in compagnia di presunti roditori. Non vorremmo si aprisse un nuovo tormentone come accaduto per il Sio, il sistema informatico ospedaliero che dopo quasi due anni di annunci ancora non funziona. Chiediamo pertanto trasparenza e concretezza nelle decisioni: quando si metteranno i lavoratori e le lavoratrici Aou in nelle condizioni di lavorare con serenità, decoro ed efficienza?” chiede De Pasquale.

GIORNATA REGIONALE



COLLI VENETI



Il Comitato Fossi Montorio organizza:

Conoscere la dorsale della Prèa Fita

Martedì 8 aprile 2025 ore 20:45

Serata di approfondimento:

La flora e la fauna delle nostre colline

risorgive e dorsale della Prèa Fita

Dottore Forestale ed Ambientale Giovanni Bombieri.

Sala polifunzionale Circoscrizione 8

Piazza Penne Nere 1 Montorio

Domenica 13 aprile 2025 ore 9:30

Passeggiata guidata:

Alla scoperta delle nostre colline

Dottore Forestale ed Ambientale Giovanni Bombieri

Partenza: Parcheggio Castello di Montorio

Partecipazione gratuita

con prenotazione per informazioni:

comitatofossimontorio@gmail.com

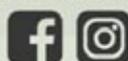


CONTRIBUTO
REGIONE del VENETO

Iniziativa realizzata con il contributo della
Regione del Veneto, ai sensi della Legge
Regionale 3 agosto 2021, n. 25

In caso di pioggia l'evento viene rimandato ad
altra data. Consigliato abbigliamento sportivo.

colli veneti



NEGRAR. IL SINDACO HA PRESENTATO IL NUOVO PIANO DEGLI INTERVENTI

Rigenerazione costruendo sul costruito

L'obiettivo dell'assessore Giulio Saturni è quello di non consumare più il suolo

La nuova amministrazione del sindaco di Negrar Fausto Rossignoli ha presentato al Consiglio Comunale il nuovo Piano degli interventi, fondamentale strumento urbanistico per pianificare le scelte sul territorio predisposto con l'assessore Giulio Saturni. "Si apre una nuova stagione di sviluppo per il nostro territorio", ha dichiarato il sindaco Rossignoli, sottolineando come il percorso intrapreso intenda dare attuazione alle tre strategie delineate dal PAT: equilibrio, efficienza e sostenibilità.

L'obiettivo è promuovere la rigenerazione urbana attraverso il principio del costruire sul costruito, senza quindi consumare ulteriore suolo, incentivare un uso più efficiente delle risorse per tutelare il capitale naturale e ambientale e favorire politiche orientate alla green economy e alla mobilità alla mobilità sostenibile. Un approccio integrato che punta a migliorare la qualità della vita di cittadini e imprese, valorizzando.

"Otto sono gli obiettivi che abbiamo voluto delineare per il nuovo Piano", spiega l'assessore Saturni. Si punta alla riqualificazione del tessuto edilizio esistente, prevedendo incentivi volumetrici ed

economici per promuovere interventi di riqualificazione e di cambi d'uso con l'obiettivo di ridurre i fabbisogni energetici, migliorare il comfort e valorizzare il valore patrimoniale e sociale del tessuto edilizio esistente. Il Piano intende promuovere politiche di sviluppo della green economy (dall'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati alla produzione di energia rinnovabili) e dell'inclusione sociale, creando uno stock di alloggi pubblici/sociali per le giovani coppie e le fasce più deboli della popolazione. Grande attenzione viene data al sistema della città pubblica, con l'obiettivo non solo di ampliare gli spazi e le attrezzature ma anche di migliorarne la qualità per aumentarne l'utilizzo e il valore sociale, a partire dalle strutture scolastiche, sportive e ricreative. Il nuovo Piano mira inoltre a rafforzare i servizi ecosistemici, tutelando il paesaggio agricolo e garantendo un uso sostenibile delle risorse naturali, definendo regole chiare e condivise che consentano di integrare le necessità del settore primario con le strategie di tutela e valorizzazione paesaggistica della Valpolicella". Oltre alla tutela del paesaggio che è un bene pre-



Il sindaco Fausto Rossignoli

zioso della Valpolicella purtroppo messo a rischio nei decenni scorsi, c'è un altro aspetto critico in questa zona: quello della mobilità.

Sul fronte della mobilità sostenibile, spiega Saturni, il piano prevede di attuare le politiche e i progetti previsti dal Piano del Traffico (PGTU), a partire dalla realizzazione della ciclo-pedonali lungo la SP 12, da Arbizzano a Negrar, fondamentale per migliorare la sicurezza e incentivare l'uso della bicicletta.

Tra le priorità anche la semplificazione delle norme operative del Piano (NTO). Precisa l'assessore Saturni che "un sistema normativo più chiaro e

snello consentirà di rispondere con maggiore efficacia alle sfide della rigenerazione urbana, garantendo tempi certi e procedure più rapide per l'attuazione dei progetti". Con la presentazione del Documento programmatico in consiglio comunale, si avvia ora la fase di concertazione e partecipazione. L'amministrazione comunale promuoverà un ciclo di incontri e pubblicherà un bando esplorativo finalizzato a coinvolgere cittadini, tecnici e imprenditori per raccogliere aspettative, segnalazione criticità e individuare le potenzialità del territorio che potranno poi essere sviluppate dal Piano.

LEGNAGO. A VANGADIZZA SI INAUGURA LA STAGIONE DELL'AEROPORTO

La meraviglia del volo con Pesenato

Spettacolo il 13 aprile con il campione italiano e la presenza dell'Aeronautica militare



Andrea Pesenato protagonista dello spettacolo

L'aeroporto "Giovanni D'Andrea" a Vangadizza di Legnago pare proprio aver messo le ali. L'appuntamento è quello del 13 aprile.

Per l'inaugurazione della nuova stagione di voli 2025 si prospetta una giornata incredibilmente ricca, dedicata agli appassionati e non solo.

Presenza straordinaria quella dell'Aeronautica militare con l'elicottero HH-139 del 15° Stormo in

mostra statica. Una partecipazione di cui andare orgogliosi dato che gli equipaggi di volo, con questo elicottero, sono in grado di assicurare, 24 ore su 24, la ricerca e il soccorso, anche in ambienti ostili. Inoltre, a loro è affidato il trasporto sanitario d'urgenza e la ricerca di dispersi in mare o in montagna, praticamente in qualsiasi condizione meteo, sia di giorno che di notte.



Come sempre, in tanti arriveranno in volo, con possibilità di prendere visione dei mezzi, attuali e storici, presenti in mostra.

Nel pomeriggio, immancabile lo spettacolare allenamento acrobatico con fumi e musica del campione italiano di acrobazia aerea a motore Andrea Pesenato che a Legnago

fa base preparandosi per la stagione che lo vedrà impegnato nei più importanti airshow d'Italia.

La giornata, organizzata e promossa da Associazione Volo Legnago e A.I.V.A. Associazione Italiana Volo Acrobatico, è realizzata con il patrocinio del Comune di Legnago e il supporto dell'Aeronautica militare.



 **BCC VENETA**
GRUPPO BCC ICCREA

www.bccveneta.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

AL RISTORI GIOVEDÌ 3 APRILE ALLE 20:30 UNA SERATA D'AUTORE

Le maschere teatrali della Familie Flöz

La celebre compagnia tedesca con attori da tutto il mondo porta in scena Hokuspokus

Una serata di teatro che comincia con "l'inizio di tutto"? Accade in Hokuspokus l'ultima creazione di Familie Flöz, una delle realtà più originali e amate del teatro europeo contemporaneo. Una riflessione teatrale immaginifica sulle origini della vita e sull'incredibile avventura che ne segue. La celebre compagnia tedesca, composta da attori, autori, musicisti e scenografi provenienti da diverse parti del mondo, arriverà al Teatro Ristori per l'ultima divertente e commovente "Serata d'Autore" in programma giovedì 3 aprile alle ore 20:30.

Elemento distintivo di Familie Flöz è l'uso delle maschere teatrali: sculture espressive, grottesche, potentissime, capaci di dire tutto senza parlare. Ma in Hokuspokus il sipario si solleva ancora di più: vediamo anche gli attori dietro le maschere, i corpi che le animano, i musicisti che creano in scena suoni e rumori, i tecnici che modellano luce e immagini. È un teatro che svela sé stesso, dove il creatore e la creazione coesistono sulla scena. Il titolo stesso, Hokuspokus, gioca con l'ambiguità tra sacro e profano: potrebbe derivare dalla frase latina Hoc est enim corpus meum – "Questo è il mio corpo" – evocando una liturgia tea-



La celebre compagnia berlinese Familie Flöz arriva al Teatro Ristori con Hokuspokus

trale in cui ogni gesto è significato e significante, illusione e verità.

Fondata a Berlino, Familie Flöz è una delle realtà più sorprendenti e apprezzate della scena teatrale internazionale. Le loro produzioni hanno girato il mondo, conquistando pubblico e critica in oltre 40 Paesi. La compagnia è composta da attori, autori, musicisti e scenografi provenienti da diverse parti del mondo, e lavora in modo collettivo, senza un testo di partenza, ma costruendo ogni spettacolo attraverso l'improvvisazione, la composizione fisica e la creazione visiva. Ogni membro della compagnia è al tempo stesso interprete, ideatore e artigiano dello spettacolo.

AL TEATRO LABORATORIO

La vita dei pescatori di Scano Boa

Venerdì 4 aprile ore 21 è di scena al Teatro Laboratorio di Verona Lungadige Galtarossa 22/a "Scano Boa" dal romanzo di Antonio Cibotto, che racconta del delta del Po, della difficile vita dei pescatori e della caparbia sfida di un vecchio uomo, un viaggio di lotta e resistenza contro l'ostilità della natura. La rabbia, la tenacia, la miseria, la follia, fanno da sfondo ad una vicenda ambientata in uno dei luoghi più ostili del nostro territorio divenuto oggi, invece, simbolo della conservazione della bellezza e della ricchezza della natura. Il del-



Una scena di Scano Boa

ta del Po viene raccontato con una crudezza ed una sensibilità che ancora oggi ci trasportano a vivere, come se lo stessi facendo di persona, una sfida per la sopravvivenza. Lo spettacolo è una narrazione che, con le parole di G.A. Cibotto, tocca il cuore di chiunque abbia affrontato – o scelto di affrontare – un proprio "Scano Boa".

CALCIO. VERONA E PARMA SI DIVIDONO LA POSTA IN PALIO

Passo dopo passo per la salvezza

Lo 0-0 del Bentegodi fa sorridere Zanetti. Ora la squadra si prepara per la trasferta di Torino

Verona e Parma non affondano il colpo ed entrambe le squadre si accontentano di uno 0-0 che alla fine dei conti fa comodo sia alla squadra allenata da Zanetti che a quella allenata da Chivu. Dopo il posticipo del Bentegodi di ieri infatti la compagine scaligera raggiunge quota 30 punti e mantiene inalterata la propria distanza dalla zona retrocessione che dista ancora 7 punti, ma con una partita in meno da disputare. Quella andata in scena ieri è stata la classica sfida tra due squadre che devono lottare per la salvezza: poche emozioni, squadre compatte e concentrate soprattutto a non prendere gol.

La prima e vera unica occasione del match arriva dopo appena tre minuti di gioco quando Mosquera centra la traversa dopo un calcio d'angolo battuto dalla sinistra, poi qualche situazione che il Parma avrebbe potuto trasformare a proprio favore con Almqvist, ma la prima frazione si è conclusa con un nulla di fatto. Nella ripresa la solita girandola di cambi ha spezzato a lungo il match con le due squadre concentrate soprattutto in fase difensiva. L'ultima occasione del match è arrivata sulla testa di Tengstedt la cui conclusione è però finita oltre la traver-



Il difensore gialloblù Daniele Ghilardi

sa. In generale meglio dietro che davanti per i gialloblù con Zanetti che pare aver ormai trovato la quadra in difesa. Ancora una volta infatti la linea a tre scaligera, formata da Valentini, Coppola e Ghilardi (con Dawidowicz avanzato a centrocampo viste le numerose assenze) ha convinto. A sottolineare la grande prestazione della retroguardia gialloblù e soprattutto di Daniele Ghilardi ci hanno pensato sia i tifosi che lo hanno votato come Mvp di giornata sia il centrocampista gialloblù Duda. "Ghilardi in nazionale? - ha detto lo slovacco - Lui è bravissimo, se io fossi l'allenatore lo convocherei".

Lo stesso difensore italia-

no si è poi presentato ai microfoni nel post partita sottolineando come sia fondamentale fare punti in questo tipo di partita: "È un punto molto importante e siamo stati bravi a non subire gol. Essendo la prima stagione per me all'inizio ho avuto qualche difficoltà, ma ho molta fiducia in me stesso e sono contento per come sta andando".

Un risultato, quello di ieri, che permette agli uomini di Zanetti di raggiungere quota 30 punti, a braccetto con il Como di Fabregas: squadra che sicuramente ha speso molto di più degli scaligeri in fase di mercato. "Non sono problemi che mi pongo - ha detto Zanetti - io sono concentrato solo sul Vero-

na. La squadra è cresciuta molto ed ha una mentalità diversa: lavoriamo per raggiungere un obiettivo importante. Siamo una squadra scomoda da affrontare per tutti. Anche io sono cambiato tanto, ho cambiato sistema di gioco e filosofia personale. Credo che un allenatore deve trovare il vestito giusto per la squadra che allena". Intanto la squadra è tornata oggi ad allenarsi in vista della sfida di domenica alle 15 che vedrà l'Hellas in trasferta in Piemonte contro il Torino. Non sarà della sfida Suslov che ha una lesione di primo grado e dovrà stare fuori per circa un mese.

Giulio Ferrarini

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

***PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.**



SCOPRI DI PIÙ

